

## Universit Dentro E Fuori Forum

Elena Ferrante as World Literature is the first English-language monograph on Italian writer Elena Ferrante, whose four Neapolitan Novels (2011-2014) became a global phenomenon. The book proposes that Ferrante constructs a theory of feminine experience which serves as the scaffolding for her own literary practice. Drawing on the writer's entire textual corpus to date, Stiliana Milkova examines the linguistic, psychical, and corporeal-spatial realities that constitute the female subjects Ferrante has theorized. At stake in Ferrante's theory/practice is the articulation of a feminine subjectivity that emerges from the structures of patriarchal oppression and that resists, bypasses, or subverts these very structures. Milkova's inquiry proceeds from Ferrante's theory of *frantumaglia* and *smarginatura* to explore mechanisms for controlling and containing the female body and mind, forms of female authorship and creativity, and corporeal negotiations of urban topography and patriarchal space. Elena Ferrante as World Literature sets forth an interdisciplinary framework for understanding Ferrante's texts and offers an account of her literary and cultural significance today.

940.1.3

The present edited collection of essays on the Sicilian author Goliarda Sapienza includes contributions from established and emerging scholars working in the field of contemporary women's writing. Essays in this volume examine Sapienza through multiple perspectives, taking into account the articulation of subjectivity through autobiographical writing and the complex representation of gender and sexual identities. Also considered here is Sapienza's oblique position within the Italian literary canon, with contributions moving beyond isolated textual analyses whilst attempting to situate the author's works within a framework of intertextual and contextual cultural references. Exploring the fertile network of explicit and implicit intersections with Italian and European literature (English and French in particular), as well as with Western philosophical thought in which Sapienza's texts are embedded, this volume will provide an overdue contribution to the belated appraisal of an author whose due recognition is, in Cesare Garboli's words, only a matter of time: "Time will work in favour of Goliarda Sapienza's works. And this is not a wish; it is a certainty."

Proceedings of a conference organised by the Gender Studies Programme of the Robert Schuman Centre for Advanced Studies in collaboration with the University of Florence and in association with ATHENA (EU-funded Socrates Thematic Network Project for Women's Studies in Europe).

Perdere una persona cara è un'esperienza sconvolgente, che interviene drasticamente nel quotidiano, mettendo in discussione i punti di riferimento, le piccole certezze costruite nell'arco di una vita. Come un altro mondo è un viaggio attraverso le emozioni, le dinamiche interiori e le pratiche comunicative e relazionali che riguardano il lutto, inteso come

vissuto che coinvolge il dolente e il mondo intorno a lui. Partendo dai risultati di una ricerca empirica, il libro entra nel merito delle caratteristiche dei cosiddetti gruppi di auto mutuo aiuto dedicati a questo tema e presenti in Rete e nella classica modalità vis à vis. Gli AMA, così come sono sinteticamente etichettati, rappresentano delle risorse sociali, antropologiche e psicologiche per chi ha vissuto una perdita importante, e trovano il loro fondamento in alcuni principi: il rispetto, la valorizzazione della relazione, il prendersi cura dei nuovi membri, la riscoperta della dimensione “micro” e profonda della relazione con l’altro. Principi che ricordano molto i valori costitutivi delle comunità tradizionali, di cui i gruppi (tradizionali e on-line) potrebbero essere una rivisitazione in chiave Iper-Moderna. Il percorso proposto vuole tenere insieme più prospettive (quella antropologica, quella psico-sociologica e quella prettamente comunicativa), cercando di fare un passo ulteriore e offrire un modello di lettura di queste realtà. Un modello che possa restituire la complessità del quadro italiano in merito ai gruppi AMA sul lutto e che possa essere un punto di partenza per la strutturazione di una metodologia consolidata e unitaria.

Nel 1678 Elena Lucrezia Cornaro Piscopia si laurea in Filosofia presso l’Università di Padova. La sua storia è però unica. Per ottenere il libero accesso alle aule universitarie alle donne occorrerà ancora molto tempo: secoli di dibattiti sulle capacità femminili e sulla cosiddetta coeducazione. Possono le donne e gli uomini percorrere gli stessi percorsi di studio, accedere ai medesimi saperi? Ciò costituirebbe una minaccia a ruoli di genere storicamente consolidati? Tra la fine dell’Ottocento e gli inizi del Novecento, la svolta. Alle studentesse è concesso di iscriversi alle università, a Padova come altrove. E lo fanno sempre più numerose e combattive. È ancora il tempo delle pioniere, molte difficoltà continuano a permanere, ma qualcosa è cambiato e il Novecento finirà per essere il secolo delle donne nell’università. Non solo studentesse, dunque, ma anche docenti, portatrici di saperi vecchi e nuovi e desiderose di farli circolare in spazi che fino a quel momento erano stati monopolio maschile. Anche su questo versante, inutile dirlo, il percorso resta irto di ostacoli; lo dimostrano le vicende di molte promettenti ricercatrici costrette a rinunciare ai propri sogni o a prolungare il precariato in luoghi alla periferia dell’accademia. La storia che raccontiamo a partire dall’Ateneo padovano, ma con uno sguardo ampio verso l’Italia e l’Europa, fa luce su una traiettoria fino ad ora assai poco indagata, che ha il suo inizio alla fine del Seicento e come vedremo anche prima. Un percorso accidentato e ben poco lineare, visto che ancora oggi la presenza e il ruolo delle donne nelle università rimane una questione aperta e in buona parte da risolvere. Riflettendo sulla “Scuola” di sociologia di Chicago ANDREA BIXIO, RAFFAELE RAUTY Premessa RAFFAELE RAUTY Sociologia a Chicago, una “Scuola”, una comunità scientifica ALESSANDRA LORINI Percorsi dell’America progressista tra Otto e Novecento JEAN-MICHEL CHAPOULIE La tradition de Chicago et la recherche actuelle en sciences sociales VINCENZO ROMANIA William Isaac Thomas: profilo intellettuale di un classico della storia del pensiero sociologico MAURIZIO MERICO Giovani e processi educativi nelle ricerche di Frederic M. Thrasher GIUSEPPINA CERSOSIMO Salute e disgregazione sociale nella Scuola di Chicago ALESSANDRO CAVALLI La dimensione ebraica GENNARO AVALLONE Società, rapporti ecologici e

segregazione: l'approccio della Scuola di Chicago LUIGI TOMASI Nuova lettura dei principi scientifici di Robert E. Park in funzione dell'attuale "melting pot europeo" GENNARO IORIO Una tradizione teorica diversa: W.F. Ogburn a Chicago ANDREW ABBOTT Brief Remarks to be Read at Salerno Conference on the Chicago School In memoriam DAVIDE CAEDDU Lorella Cedroni: teorica della politica Note FRANCESCO D'URSO The New Property: genealogia e limiti di un concetto ANTONIO COCOZZA Quale sviluppo per il capitalismo nel XXI secolo? Un'analisi sociologica MARIA RESCIGNO Sulla democrazia economica Discussioni GIULIA MARIA LABRIOLA La filosofia del diritto come disciplina complessa: una breve nota su Norberto Bobbio, a dieci anni dalla scomparsa MARIA RESCIGNO Sulle autonomie territoriali

1057.7

Carnival has been described as one of the foundational elements of European culture, bearing an emblematic and iconic status as the festive phenomenon par excellence. Its origins are partly obscure, but its stratified and complex history, rich symbolic diversity, and sundry social configurations make it an exceptional object of cultural analysis. The product of more than 12 years of research, this book is the first comparative historical anthropology of popular European Carnival in the English language, with a focus on its symbolic, religious, and political dimensions and transformations throughout the centuries. It builds on a variety of theories of social change and social structures, questioning existing assumptions about what folklore is and how cultural gaps and differences take shape and reproduce through ritual forms of collective action. It also challenges recent interpretations about the performative and political dimension of European festive culture, especially in its carnivalesque declension. While presenting and exploring the most important features and characteristics of European pre-modern Carnival and discussing its origins and developments, this thorough study offers fresh evidence and up-to-date analyses about its transversal and long-lasting significance in European societies.

Internet si sta rivelando uno strumento straordinario di riforma della democrazia e della politica. La Rete, in quanto spazio di elezione per una rinnovata e potentissima forma di fiducia, pu porsi quale via di rinnovamento della societ e di partecipazione attiva e consapevole dei cittadini, a patto che rimanga libera. Se il binomio politica-denaro ha minato la libert e l'indipendenza della politica, screditando le istituzioni, favorendo la corruzione e creando nei cittadini un meccanismo di sfiducia nei confronti di un sistema governato dalle lobby economiche e da rappresentanti impegnati pi a garantirsi il sostegno di quelle lobby che a tutelare i reali bisogni delle persone; se la sfiducia crea immobilismo e disimpegno, ebbene la Rete, con la sua capacit di mobilitazione collettiva dal basso, rappresenta nell'attuale momento di crisi un'opportunit straordinaria per ripristinare la fiducia nelle istituzioni e quindi l'indipendenza della politica. Si tratta di re-instaurare un processo di partecipazione che superi la politica in cui il cittadino sviluppa solo una passiva abilit all'ascolto, per stimolare azioni attive e creative capaci di rendere i singoli promotori di decisioni e scelte condivise.

In *Italian Readers of Ovid from the Origins to Petrarch*, Julie Van Peteghem examines Ovid's influence on Italian poetry from its beginnings, through Dante, to Petrarch, situating it within the history of reading Ovid in medieval and early

modern Italy.

This is the first book to take a deep dive into the philosophical, social, moral, political, and religious issues tackled by Seth MacFarlane's marvelous space adventure, *The Orville*. These new essays explore what *The Orville* has to say on everything from climate change, artificial intelligence, and sexual assault, to gender, feminism, love, and care. Divided into six "acts" (just like every episode of *The Orville*), with the show as its backdrop, the book asks questions about the dangers of democracy and social media, the show's relationship to *Star Trek* and the puzzle of time travel.

In her award-winning, critically acclaimed *Women's Writing in Italy, 1400--1650*, Virginia Cox chronicles the history of women writers in early modern Italy -- who they were, what they wrote, where they fit in society, and how their status changed during this period. In this book, Cox examines more closely one particular moment in this history, in many ways the most remarkable for the richness and range of women's literary output. A widespread critical notion sees Italian women's writing as a phenomenon specific to the peculiar literary environment of the mid-sixteenth century, and most scholars assume that a reactionary movement such as the Counter-Reformation was unlikely to spur its development. Cox argues otherwise, showing that women's writing flourished in the period following 1560, reaching beyond the customary "feminine" genres of lyric, poetry, and letters to experiment with pastoral drama, chivalric romance, tragedy, and epic. There were few widely practiced genres in this eclectic phase of Italian literature to which women did not turn their hand. Organized by genre, and including translations of all excerpts from primary texts, this comprehensive and engaging volume provides students and scholars with an invaluable resource as interest in these exceptional writers grows. In addition to familiar, secular works by authors such as Isabella Andreini, Moderata Fonte, and Lucrezia Marinella, Cox also discusses important writings that have largely escaped critical interest, including Fonte's and Marinella's vivid religious narratives, an unfinished Amazonian epic by Maddalena Salvetti, and the startlingly fresh autobiographical lyrics of Francesca Turina Bufalini. Juxtaposing religious and secular writings by women and tracing their relationship to the male-authored literature of the period, often surprisingly affirmative in its attitudes toward women, Cox reveals a new and provocative vision of the Italian Counter-Reformation as a period far less uniformly repressive of women than is commonly assumed. Praise for *Women's Writing in Italy, 1400--1650* "Exhaustive and insightful... This is an amazing book, a major achievement in the field of women's studies." -- *Renaissance Quarterly* "This is a definitive study and will surely remain so for many years to come." -- *Choice* "Virginia Cox has written a magisterial study of the major trends in women's writing in Renaissance and Counter-Reformation Italy... This is indeed an impressive volume and one which deserves to be read and studied. It will change the way we think about women's writing in early modern Italy." -- *Modern Language Review*

Forum Italicum Come un altro mondo. Pratiche di socializzazione dell'esperienza della perdita dentro e fuori della rete  
Ledizioni

In 2003, the occupation of a state-owned building in Rome led to the emergence of a new extreme-right youth movement: CasaPound Italia (CPI). Its members described themselves as 'Fascists of the Third Millennium', and were unabashed about their admiration for Benito Mussolini. Over the next 15 years, they would take to the street, contest national elections, open over a hundred centres across Italy, and capture the attention of the Italian public. While CPI can count only on a few thousands votes, it enjoys disproportionate attention in public debates from the media. So what exactly is CasaPound? How can we explain the high profile achieved by such a nostalgic group with no electoral support? In this book, Caterina Froio, Pietro Castelli Gattinara, Giorgia Bulli and Matteo Albanese explore CasaPound Italia and its particular political strategy combining the organization and style of both political parties and social movements and bringing together extreme-right ideas and pop-culture symbols. They contend that this strategy of hybridization allowed a fringe organization like CasaPound to consolidate its position within the Italian far-right milieu, but also, crucially, to make extreme-right ideas routine in public debates. The authors illustrate this argument drawing on unique empirical material gathered during five years of research, including several months of overt observation at concerts and events, face-to-face interviews, and the qualitative and quantitative analysis of online and offline campaigns. By describing how hybridization grants extremist groups the leeway to expand their reach and penetrate mainstream political debates, this book is core reading for anyone concerned about the nature and growth of far-right politics in contemporary democracies. Providing a fresh insight as to how contemporary extreme-right groups organize to capture public attention, this study will also be of interest to students, scholars and activists interested in the complex relationship between party competition and street protest more generally.

1257.51

L'origine del termine Nativo Digitale si deve allo scrittore statunitense Marc Prensky che, nel suo celebre articolo "Digital Natives, Digital Immigrants", definisce con tale appellativo i giovani nati dopo il 1985. Coloro che fin dalla nascita sono immersi e hanno vissuto a stretto contatto con le tecnologie digitali. Mentre gli "immigrati digitali" sarebbero tutti gli individui che, nati prima di questa data, si sono socializzati alla Rete in una fase successiva della loro vita, immigrando nell'universo digitale. EU Kids Online è un network di ricerca coordinato da Sonia Livingstone e Leslie Haddon finanziato dalla Commissione Europea che, incentra le sue indagini e analisi sul rapporto tra bambini e tecnologie online, con un programma di indagini che copre diversi paesi europei nel rispetto di standard rigorosi. Al di là delle statistiche e delle considerazioni argomentate all'interno della trattazione che, non pretende di essere esaustiva, ma anzi si propone di aprire nuovi varchi di ricerca e spunti di riflessione, dai dati emerge una

necessità di attuare politiche e scelte educative più giuste e corrette.

L'importanza crescente delle nuove vie della seta nel dibattito geografico e nelle altre discipline, D. Gavinelli. One Belt One Road: la riapertura delle Vie della Seta o un nuovo percorso geopolitico per la Cina?, D. Gavinelli. Non solo strade: l'imponente sistema di infrastrutture e comunicazioni intermodali finalizzate alla realizzazione della Nuova Via della Seta, F.M. Lucchesi. Dopo la Via della Seta e prima delle Nuove Vie della Seta. Il viaggio in Cina di Carla Novellis di Coarazze (1906-1907), S. Piastra. Tutti cantano Yi Dai Yi Lu? La popolarizzazione del discorso politico sulla Nuova Via della Seta, E. Lupano. Notizie dal sito "Yi Dai Yi Lu" pindao in cinese e in inglese: un'analisi critica e comparativa, N.F. Riva. Trap-Talk: la Nuova Via della Seta nella dinamica della crescita economica cinese, R. Garruccio . Dal dibattito accademico al progetto geopolitico Le Nuove Vie della Seta fra potere marittimo e potere continentale, S. Dossi -Pianificazione ambientale e sociale per le Nuove Vie della Seta. Il caso della Banca Asiatica d'Investimento per le Infrastrutture, D. Brombal. Riflessioni didattiche sulle Nuove Vie della Seta, T. Gilardi.

25.1.9

Can the way a word is used give legitimacy to a political movement? *Feminism, Violence, and Representation in Modern Italy* traces the use of the word "femminicidio" (or "femicide") as a tool to mobilize Italian feminists, particularly the Union of Women in Italy (UDI). Based on nearly two years of fieldwork among feminist activists, Giovanna Parmigiani takes a broad look at the many ways in which violence inflects the lives of women in Italy. From unchallenged gendered grammar rules to the representation of women as victims, Parmigiani examines the devaluing of women's contribution to their communities through the words and experiences of the women she interviews. She describes the first uses of the word "femminicidio" as a political term used by and within feminist circles and traces its spread to ultimate legitimization and national relevance. The word redefined women as a political subject by building an imagined community of potentially violated women. In doing so, it challenged Italians to consider the status of women in Italian society, and to make this status a matter of public debate. It also problematized the connection between women and tropes of women as objects of suffering and victimhood. Parmigiani considers this exchange within the context of Italian Catholic heritage, a precarious economy, and long-held notions of honor and shame. Parmigiani provides a careful and searing consideration of the ways in which representations of violence and the politics of this representation are shaping the future of women in Italy and beyond.

Con il repentino passaggio, nei primi due decenni del Terzo millennio, dalla società-mondo a nuove forme di socializzazione e di relazione bio-sociali tra esseri umani, altre specie biologiche, entità naturali e soprattutto dispositivi artificiali prodotti dalla rivoluzione informatica, occorre ripensare il ruolo e la funzione del politico nella nostra esistenza quotidiana. Fin dalle origini, infatti, Homo sapiens è stato soprattutto uno zoòn politikòn, e questa sua specificità ha subito nel corso dei secoli una metamorfosi continua che oggi è arrivata ad un ennesimo punto di svolta. Dal declino della società politica all'avvento di nuove configurazioni come la sub-politica, la bio-politica, la tecno-politica, la multi-politica, il politico diventa

oggi decisivo non solo per la sopravvivenza di Homo sapiens ma per la sua stessa capacità di controllare e condizionare l'esplosione della cibernetica, della robotica e dell'intelligenza artificiale. Se c'è una crisi è quella della vecchia politica, ormai incapace di rispondere sia alla domanda di partecipazione sociale dei cittadini del nostro pianeta, sia alle nuove sfide di una società sempre più ibridata tra umano e post-umano. Perciò è necessario riflettere sui rischi e le contraddizioni che la crescente automazione della vita associata può produrre sull'importanza e la centralità di un'agency politica autenticamente antropologica.

[Copyright: 2eaf6d1720532be480897e59240c0cba](#)